

# UN "INEDITO" FRISINA *nella chiesa di San Pio*

*Concerto-evento del compositore con l'esecuzione,  
in anteprima mondiale, dell'inno del  
Convegno Ecclesiale di Verona e di un oratorio sul  
Cappuccino stigmatizzato.*





IL MAESTRO FRISINA ED IL "SUO" CORO, IN PREGHIERA SULLA TOMBA DI PADRE PIO.



► Il ministro provinciale dei cappuccini, fr. Aldo Broccato, esprime a nome di tutti i frati il suo apprezzamento per il concerto diretto da mons. Frisina (foto in alto).

compositori contemporanei di musica sacra e liturgica. È stato proprio questo uno dei due grandi punti di forza dell'inedita iniziativa musicale: la grande competenza del compositore, che è maestro direttore della Cappella Musicale Lateranense, direttore dell'Ufficio Liturgico del Vicariato di Roma, che è stato collaboratore al progetto internazionale Lux Vide "Bibbia", sia come consulente biblista, che come autore delle musiche. Questa attività gli ha permesso di ottenere due *nominations* per il Cable Ace Award in USA nel 1994 per "Abramo" e "Giacobbe", e di vincere questo premio nel 1995 per "Giuseppe". Il secondo elemento portante dell'oratorio è costituito dai testi, che sono tratti dagli scritti originali di Padre Pio, oltre che dalle opere ufficiali che lo riguardano. Importante, nell'esecuzione, è stato anche il ruolo dei solisti, tutti professionisti: il soprano Paola Cecchi, i tenori Gianni Proietti e Danilo Defant, il basso Fabrizio Flamini. Professionista, anche se indossava il saio cappuccino, era anche la voce recitante: fr. Massimo Montagano, che oltre ad essere frate e sacerdote, dirige anche un laboratorio teatrale a Foggia. Al termine della serata l'entusiasmo del pubblico, manifestato con un interminabile applauso, è stato espresso nel suo breve intervento dall'arcive-





TESTIMONIATA ANCHE CON LA MUSICA.

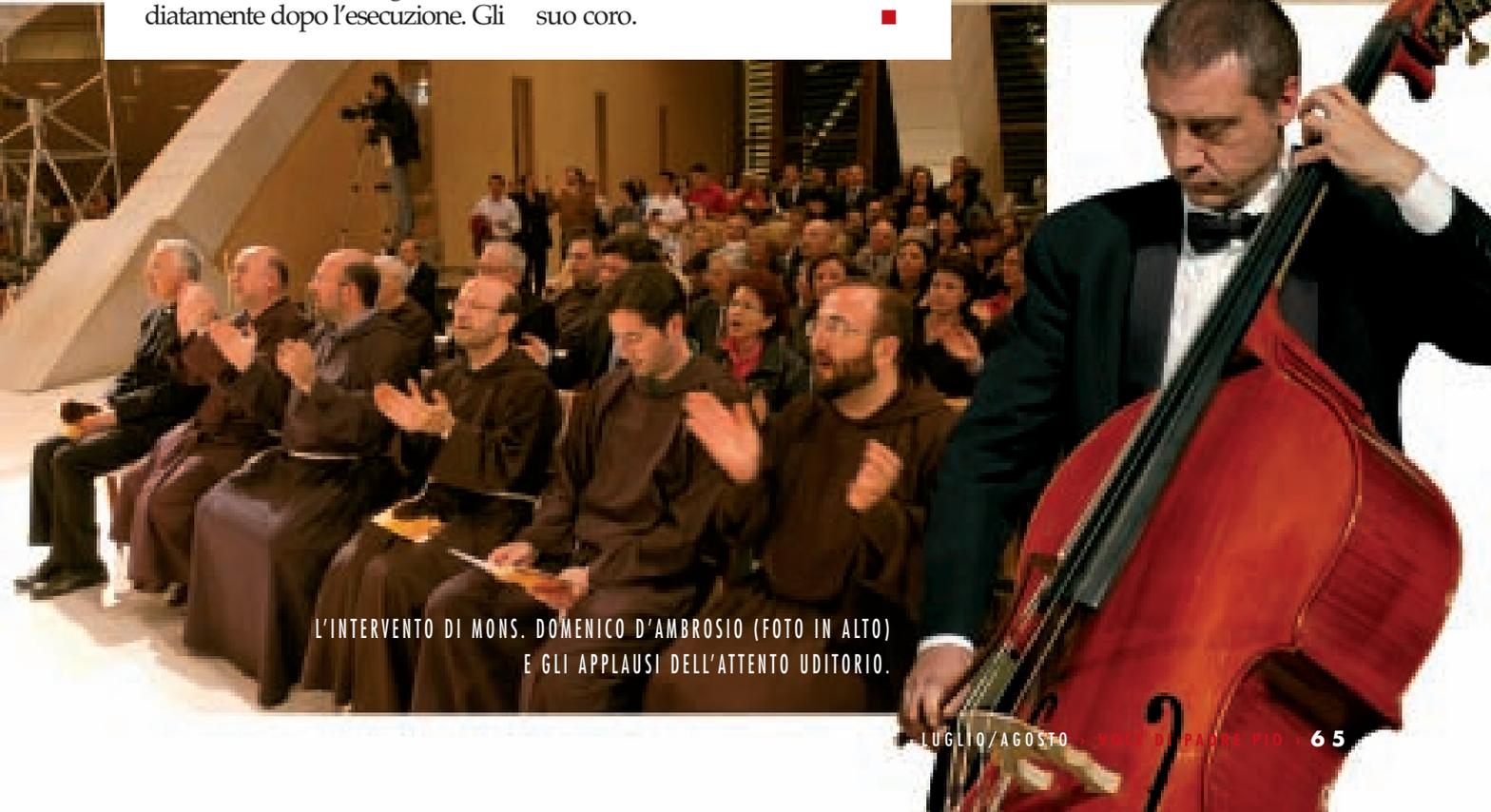
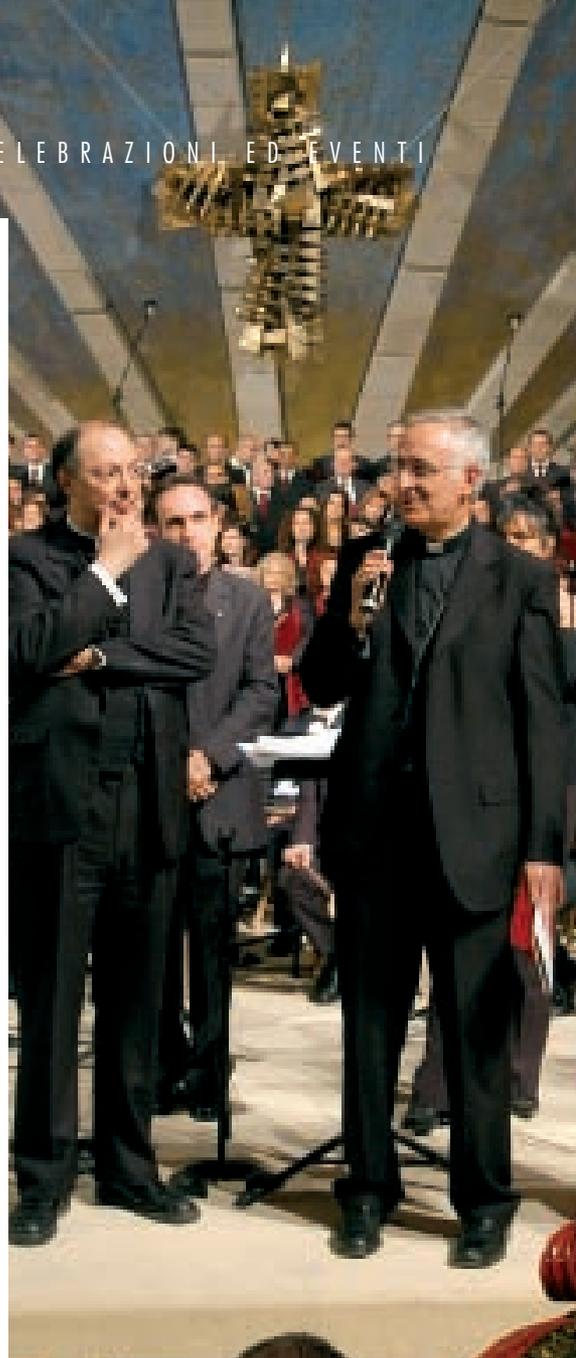
scovo D'Ambrosio. «Questa sera abbiamo pregato», ha detto, rivelando la sua emozione nel ritornare con la mente, grazie alla musica e alle parole ascoltate, «alle parole scritte sull'immaginetta-ricordo della prima Messa di Padre Pio». L'opera è stata concepita come «un modo di testimoniare, anche con la musica, il rispetto e la venerazione verso il Frate delle stimmate nella ricorrenza dei cinquanta anni dalla fondazione di quello che è ancora oggi il "miracolo" suo più grande, l'ospedale di San Giovanni Rotondo denominato "Casa Sollievo della Sofferenza"». L'intenzione è stata espressa in una nota dei produttori: la *Heristal Entertainment* e la *NovArs*, che per l'evento hanno ottenuto il patrocinio dei Frati Cappuccini della Provincia religiosa "Sant'Angelo e Padre Pio" e della Fondazione della "Casa Sollievo della Sofferenza". Del concerto, infatti, sono stati realizzati un cd musicale e un dvd che saranno distribuiti in commercio dalla Deltadischi di Milano (etichetta Pesi&Misure), già immediatamente dopo l'esecuzione. Gli

editori, inoltre, nello spirito di solida contiguità con la caritatevole attività dell'ospedale di San Giovanni Rotondo "Casa Sollievo della Sofferenza - Opera di San Pio da Pietrelcina", hanno devoluto parte dei loro diritti, per sempre, allo stesso ospedale.

Per mons. Frisina e il "suo" Coro della Diocesi di Roma il viaggio a San Giovanni Rotondo non è stato solo un impegno artistico. Fra le prove generali e l'esibizione, infatti, il Maestro ha presieduto l'Eucaristia nella chiesa antica del convento dei Cappuccini, alla quale hanno partecipato i coristi. Poi, tutti insieme, si sono recati a pregare sulla tomba di Padre Pio. Accanto alla preghiera personale, c'è stata anche quella collettiva. E questa non poteva che essere espressa col canto.

Nella cripta, ormai chiusa al pubblico, hanno eseguito, senza accompagnamento musicale, l'inno al Santo di Pietrelcina tratto dall'oratorio e poi il famoso "Alto e glorioso Dio".

Il giorno dopo mons. Frisina, prima di ripartire per Roma, ha presieduto la Celebrazione Eucaristica delle 11,30 nella chiesa di San Pio, animata dal canto del suo coro. ■



L'INTERVENTO DI MONS. DOMENICO D'AMBROSIO (FOTO IN ALTO) E GLI APPLAUSI DELL'ATTENTO UDITORIO.